

SAN DONÀ

Rsa degli orrori «Anziani morti disidratati» Altre indagini

Morti sospette per disidratazione in casa di riposo. Gli studi legali lavorano anche su questo nuovo inquietante fronte. CAGNASSI / PAGINA 34

SAN DONÀ

Anziani disidratati, altre indagini nella Rsa

Una quindicina di querele in un solo studio legale: cartelle cliniche da riesaminare per stabilire il nesso con alcuni decessi

SAN DONÀ

Morti sospette per disidratazione, in casa di riposo. Gli studi legali cui si sono rivolti i familiari i anziani deceduti o che sospettano essere stati maltrattati nella casa di riposo "Monumento ai caduti di San Donà" stanno ora lavorando anche su questo inquietante fronte.

Verranno esaminate accuratamente le cartelle cliniche dei pazienti deceduti per capire se vi sia un nesso di causalità tra la morte di alcuni dei pazienti e la mancanza di idratazione.

In poche parole, gli anziani non bevevano e gli operatori non si sarebbero minimamente curati di aiutarli, soprattutto nel caso di quelli più gravi che da soli non sarebbero stati in grado.

«Più volte», racconta una donna di Fossalta di Piave, figlia di un'anziana poi deceduta anni addietro, «quando andavo a trovare mia mamma mi accorgevo che non beveva. Oltre a vederla stanca e debole, mi accorgevo regolarmente che le bottiglie erano chiuse e sigillate e nessuno le aveva

dato da bere. Mi sono premurata di chiederlo e con insistenza, trovandomi di fronte anche a maleducazione e noncuranza. Dopo vari tentativi sono poi riuscita a trasferire mia mamma da quella struttura ora sotto accusa in un'altra casa di riposo del territorio dove si è ripresa in breve tempo».

Lo studio legale Pavanetto di San Donà sta seguendo una quindicina di casi ormai e l'avvocato Luca Pavanetto attende ora l'esame delle cartelle cliniche prima di pronunciarsi e presentare querele anche sui casi di disidratazione che stanno emergendo in queste settimane.

«Ci sono state queste segnalazioni di anziani che potrebbero essere morti anche per disidratazione» spiega il legale, «ovvero uno dei maltrattamenti e disservizi cui sarebbero stati sottoposti in questi anni assieme alle percosse e addirittura le violenze sessuali, come è emerso dalle indagini dei carabinieri coordinati dalla Procura. Si tratterà di accertare con perizie

mediche l'eventuale nesso di causalità tra il decesso e la mancanza di adeguata idratazione degli anziani ricoverati nella casa di riposo sandonatese».

Triflettori sono sempre accesi sul reparto viola, quello dove ci sono stati i casi più gravi di maltrattamenti e anche le violenze sessuali. Il pm Andrea Petroni ha chiesto alla medico legale Cristina Mazzarolo di valutare le cartelle cliniche.

C'è stata poi l'autopsia eseguita su un'anziana morta a febbraio e che presentava segni di percosse, con sospette fratture pregresse.

Due i filoni di inchiesta, con il processo con rito immediato per Davide Barresi, operatore 54enne accusato di maltrattamenti e di violenza sessuale nei confronti di sette anziane.

Gli altri quattro operatori agli arresti per maltrattamenti hanno fatto invece ricorso alla Corte di Cassazione dopo che sono state negate le attenuazioni delle misure stabilite dal Tribunale del Riesame. —

GIOVANNI CAGNASSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La casa di riposo "Monumento ai Caduti di San Donà"